



# Avvocata. Perché?

*Spesso il catechista deve essere mediatore linguistico!*

La Mamma di Gesù ogni giorno ci accompagna nel cammino ricordandoci l'obiettivo ultimo della nostra vita: l'incontro con il Figlio.

«Questa preghiera non mi piace e non voglio impararla!», dichiara Stefano di fronte al testo della *Salve Regina*. Pensando ad uno dei suoi atteggiamenti da scansafatiche cerco di tranquillizzarlo con la promessa di fare imparare la preghiera a puntate, un pezzo alla volta. Ma il motivo del rifiuto è molto serio. Il ragazzino non vuole ripetere quella "brutta" parola: "Avvocata". Dopo la separazione dei genitori ha conosciuto troppi avvocati, alla cui presenza si sono svolte liti furiose e spiacevoli episodi. Incomincio a spiegare il significato etimologico del vocabolo così ostico: "ad vocata: chiamata in aiuto".

Maria, che nella stessa preghiera salutiamo come Regina e Madre, ha ricevuto da Dio il compito di aiutare chi la invoca con fede. Rendendomi conto delle difficoltà che presenta il testo, invito i bambini a sottolineare tutti i vocaboli di cui non comprendono il significato. Andrea vuole sapere dove si trova geograficamente la "valle delle lacrime". Alessia non conosce gli "esuli" e non sa che cos'è l'esilio. Come facciamo ad essere "figli di Eva"? A nessuno piace quel "Salve" iniziale, espressione che si può usare con gli amici, ma che non si ripeterebbe mai ad una persona di riguardo, come la maestra o il preside. È vero, nel nostro contesto sociale quel tipo di saluto ha assunto un significato molto confidenziale e quasi irriverente. Occorre rispolverare la solennità del verbo latino "salve", accostato all'altro saluto, "ave", anticamente riferito agli imperatori romani e usato dall'Angelo che porta l'annuncio a Maria. In sintesi ci diamo insieme la spiegazione del testo. Salutiamo solennemente Maria come Regina e Mamma misericordiosa, pronta ad accogliere e perdonare. È Lei che ci aiuta nei momenti di dolore e di pericolo. È Lei che ci accompagna nel cammino ricordandoci l'obiettivo ultimo della nostra vita: l'incontro con Gesù. Soltanto Lei può donarci suo Figlio. Se Maria fa per noi tutto questo, si può anche accettare il fatto che sia la nostra "Avvocata"»!



**Anna Maria Musso Freni**  
redazione.rivista@ausiliatrice.net